

Il miracolo di Liliana

IL NAZISTA E LA BAMBINA di Liliana Manfredi

Il romanzo tratta di una storia vera, quella di Liliana Manfredi, sopravvissuta a una strage nazista. Il libro prende vita e racconta la vicenda che, nella giornata del ventitré giugno 1944, sconvolge la vita di una famiglia intera.

Questa storia, forse, potrebbe sembrare comune, come tante altre già lette in precedenza: in una notte vengono uccisi una trentina di civili di Bettola, vicino a Reggio Emilia.

Ma la storia di Liliana ha qualcosa in più; fucilata insieme a tutta la sua famiglia, ha avuto la fortuna di rimanere solo ferita: tre pallottole nel corpo e una gamba rotta.

La storia di una bambina che a soli undici anni trova in se stessa la forza di tentare una fuga, una fuga che la porta fino sulle sponde del torrente Crostolo dove il nazista addetto al giro di ricognizione post-strage scopre Liliana, nascosta. E' in questo momento che avviene il colpo di scena, il miracolo, ciò che nessuno potrebbe mai aspettarsi: l'uomo decide di risparmiare la bambina e portarla in salvo sulla strada principale: "Due occhi di soldato avevano scoperto due occhi di nemico. Due occhi di uomo avevano incontrato due occhi di bambina". Il nazista aveva corso il rischio perché l'uomo aveva deciso di salvarle al vita.

Liliana da quel giorno visse una vita da orfana, fino a quando non venne affidata a una famiglia ricca sì, ma povera di sentimenti. L'agonia terminò quando per sua gioia il suo caro zio Galileo venne nominato suo tutore.

"Non fu una gran vita, ma almeno fu mia, al riparo da altre violenze".

Oggi Liliana ha settanta anni e dichiara di essere nata due volte. La prima in casa di sua nonna, la seconda in mezzo a un prato, di fianco alla casa ridotta in cenere dai tedeschi.

Quell'uomo, quel nazista, guardò dentro la bambina e fece salva la sua vita.

Il romanzo ha un registro linguistico corrente, un lessico che utilizza termini ora poveri, ora comuni, ora semplici, ma molto efficaci per esprimere al meglio sensazione e sentimenti dell'autrice.

Il ritmo della frase è a volte lento, a causa di una ricca punteggiatura, a volte frenetico e rapido.

L'azione si svolge in modo progressivo.

I personaggi comuni, perché semplici cittadini di un piccolo paese di provincia, sono al tempo stesso originali nella loro umanità.

L'autrice, attraverso il personaggio del nazista, ci insegna che ogni persona indipendentemente dal ruolo che ricopre è dotata di umanità, ci insegna che non bisogna mai dare nulla per scontato e ovvio. Personalmente, ho trovato questo romanzo molto bello ed emozionante; attraverso le parole di Liliana, noi oggi possiamo rivivere, anche se solo in minima parte, il trauma di una bambina costretta a crescere troppo in fretta, privata dell'amore della sua famiglia e del calore della sua casa.

Deborah Bernardini

4D liceo linguistico N.Bobbio di Carignano